

NOME SPECIE

Saponaria ocymoides

NOME DELLA VARIETÀ

Saponaria ocymoides



GENERALITÀ

E' una pianta perenne originaria dell'Europa; forma piccoli cuscini striscianti, che tendono ad allargarsi non molto rapidamente; i fusti sono molto ramificati, prostrati, lunghi 10-30 cm; le foglie sono ovali o lanceolate, di colore verde scuro, che in primavera vengono quasi nascoste dai numerosissimi fiori, che sbocciano in grappoli, di colore rosa intenso; la pianta continua a fiorire fino ai primi freddi, producendo sporadici mazzetti di fiorellini;

TIPO DI TERRENO IDEALE

Amano un terreno fresco e ricco, ben lavorato a fondo ed arricchito con stallatico o con materiale organico in decomposizione; come tutte le salvie, non tollera il ristagno idrico;

PERIODO DI TRAPIANTO

Da aprile ad ottobre;

CONCIMAZIONI NECESSARIE

In primavera necessitano di un buon apporto di concime, in modo da sviluppare al meglio i nuovi germogli ed i fiori; si consiglia un concime bilanciato per piante da fiore;

DISTANZE DI TRAPIANTO

Sulla fila: 40 cm

Tra le file: 30 cm;

PERIODO DI FIORITURA

Da giugno ad agosto;

PRINCIPALI AVVERSITÀ

Essendo una pianta molto rustica non teme malattie e parassiti, anche se talvolta gli afidi e gli acari possono compromettere l'aspetto di fiori e foglie, senza comunque danneggiare significativamente la pianta;

CONSIGLI DI COLTIVAZIONE

Per mantenere uno sviluppo più compatto e per favorire ulteriori fioriture, si consiglia di potare i fusti con i fiori appassiti;

CARATTERISTICHE

Molto utilizzata per i giardini rocciosi, la saponaria si può trovare facilmente anche in natura, nei pascoli di media quota; trova impiego anche per coprire muri a secco, vista la facilità di sviluppo, anche in condizioni non ideali;

CURIOSITÀ

La saponaria viene utilizzata in erboristeria, il nome deriva dall'alto contenuto di saponine vegetali presenti nelle radici di questa pianta;

ESPOSIZIONE

Predilige posizioni di pieno sole o mezz'ombra, soprattutto nei luoghi con estati molto calde. Queste piante non temono il freddo, anche se spesso il gelo intenso può provocare il completo disseccamento della parte aerea.